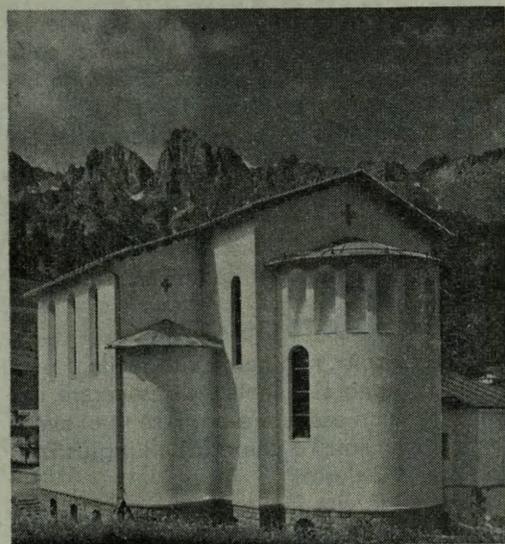


Cime d'Auta



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI CAVIOLA
(BELLUNO) ITALIA

Lettera del Parroco ai sig. Villeggianti

Carissimi Villeggianti,

benvenuti in letizia a Caviola.

Per molti è un ritornare tra visi noti, tra luoghi familiari.

Per alcuni sarà un imparare a conoscere e ad amare un nuovo paese non secondo per bellezze naturali e, speriamo, per esempi di bontà e di ospitalità.

Agli uni e agli altri il parroco di Caviola, che desidera con tutto l'animo essere in questi giorni anche il Vostro parroco, porge l'augurio di un sereno, utile, salutare e cristiano soggiorno.

I miei non sono che i sentimenti di tutti i parrocchiani di Caviola, che vogliono salutare in Voi dei fratelli nella natura e nella Fede.

La gente che Vi ospita, oltre che serbare per Voi riconoscenza per il validissimo appoggio finanziario, commenta, apprezza e imita nel possibile i Vostri talenti di intelligenza, di bontà e di vita cristiana vissuta con convinzione; domanda benigna comprensione dei propri difetti; chiede un giusto rispetto dei severi costumi di vita, ricevuti, quale sacra eredità, dai padri e difesi con convinzione e gelosia legittima.

Mi auguro, a villeggiatura terminata, di poterVi accompagnare, nel Vostro ritorno alla vita consueta, con la benedizione del Signore, quale sigillo sopra una amicizia contratta; quella amicizia che nasce e si sviluppa nel clima della bontà, della serenità, della comprensione, di una vera vita cristiana.

IL PARROCO
don Rinaldo Sommacal

IMPRESSIONI

GIUGNO

Mese di vigilia.

Ogni avvenimento importante ha la sua vigilia. Così il fenomeno della «villeggiatura» ha avuto il suoi momenti dietro il sipario. Movimenti di pittori in gran forma, di falegnami, di idraulici...; materassi alle finestre, famiglie in cammino verso le soffitte o le cantine; un rincorrersi di voci: «Tutto pronto? Ancora un piano! Quando arrivano? Vedrete che pienone!».

Una giornata o due di calma, come di chi si prepara a ricevere quello che il cielo manda; poi S. Pietro apre le porte ai villeggianti che, come un torrente, sottile all'inizio e via via più imponente, pacificamente invadono le nostre vallate.

LUGLIO E AGOSTO

Due mesi strani; belli e preoccupanti ad un tempo.

Parlo come sacerdote e parroco.

Parlo alla luce dell'esperienza di persone serie da me interrogate; persone che godono la stima di tutti per la loro onestà di vita e per la loro intelligenza aperta nel giudicare.

Parlo alla luce dell'esperienza di questo primo mese di villeggiatura.

Come vanno le cose?

Orario

SANTE MESSE FESTIVE:

A Caviola: ore 6 - 8 - 9 - 10 - 11 - 19.

A Sappade: ore 11.

SANTE MESSE FERIALI:

Ore 6.30 - 7 - 8.

FUNZIONE VESPERTINA:

Ore 18.30.

COSE BELLE

Tra gli ospiti, chiamati con un nome più o meno felice, «villeggianti», c'è un'alta percentuale di persone e di famiglie, da cui non si riceve che bene, sotto ogni punto di vista.

Si riceve l'esempio di un parlare corretto e saggio, che fa riflettere non pochi di noi, abituati a un linguaggio tutt'altro che corretto e saggio.

Si nota un contegno gentile e rispettoso che dimostra superiorità d'animo, ma per nulla altezzoso verso noi di cultura più povera.

Si hanno esempi di vita familiare degni della più grande stima: genitori orgogliosi di una schiera numerosa e gaia, ma per nulla scapestrata, di figli.

Guardiamo la loro vita religiosa: S. Messa anche tutti i giorni; S. Comunione spessissimo; contegno devoto e senza rispetto umano durante le sante funzioni, così da darci una prova concreta che intelligenza e religione camminano assieme.

Questa stimata categoria di persone, con tali esempi di vita, ci porta quello che di più utile può dare la villeggiatura.

A costoro la nostra gratitudine più sincera e l'augurio di averli sempre graditi ospiti.

COSE PREOCCUPANTI

Dice ancora l'esperienza che, tra le tante persone dabbene, c'è anche qualche individuo non serio, sprezzante dei buoni costumi e delle regole della educazione verso chi ospita.

Sono persone che si direbbero stolte se non conoscessero che il pesce si mangia senza coltello, che il caffè si beve seduti, ecc., ma non si sentono fuori posto se agiscono in casa e paese altrui (dove ci sono certi costumi di vita ritenuti sacri e inviolabili), come se fossero in casa e camera propria. Se l'occhio di un giovane o di un bambino, per la tua imprudenza o cattiva volontà, rimarrà macchiato o turbato, ricorda le parole di Cristo: «Chi poi scandalizzerà uno di

questi piccoli, che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da asino, e fosse sommerso nel profondo del mare» (Matt. 18 - 6).

Sono parole forti, ma se hai fede, hai anche orecchi per capire le parole di Cristo.

Se io non te le avessi ricordate, mi sentirei in peccato.

Perchè non vuoi lasciare anche tu un buon ricordo della tua permanenza tra noi?

UNA PAROLA A TE CHE OSPITI

Tu che ospiti, non hai la vita facile.

Nel bisogno si è tentati di esagerare nel chiedere. Non esagerare oggi, se vuoi avere salvo il domani. Tu che gridi all'ingiustizia, non fare l'ingiusto.

Non hai la vita facile, perchè puoi essere tentato di dire: «Perchè questa gente eternamente in vacanza e io a lavorare?». Tu li vedi solo d'estate. Mentre tu facevi le tue vacanze invernali, costoro lavoravano nelle città e nelle campagne, in mezzo a un ritmo di vita che sfibra, stanca, esaspera, stronca.

Non hai la vita facile, perchè ti trovi sperduto tra tanti sconosciuti e soffocato dal lavoro. Ricordati che i tuoi ospiti sono tuoi fratelli. Impara ad amarli, ad apprezzare le loro qualità, a compatirli se qualche volta ti calpestando quel prato a cui ci tenevi tanto, pensando a quel che ti portano. Se qualcuno ti ha offeso, pensa ai molti che ti stimano e lodano la tua vita.

Non hai vita facile, perchè noti un disordine morale proprio nella tua casa, dove il pudore è sacro e non sai cosa fare, cosa dire ai tuoi ospiti che in altri settori sono cortesi e generosi.

Qui sta il brutto e il bello della villeggiatura.

Il tuo pudore è un valore, è una ricchezza da salvare e da tramandare ai figli. Un ri-

chiamo fatto con maniera, con carità fraterna, con spirito di apostolato può essere accolto con grande riconoscenza e con frutto insperato.

Non hai la vita facile, perchè aumentano sì le Messe, ma aumentano pure le tue occupazioni per i prati e in casa e il tempo si consuma velocemente. Ti trovi ogni domenica a riproporti il caso se devi saltare o no la Messa.

Il terzo Comandamento non si cancella d'estate neppure in montagna.

Quelli che non hanno lavorato di festa, mi assicurano di non essere in ritardo coi lavori ed hanno il fienile pieno; per di più hanno riposato e sono stati col Signore. La Provvidenza c'è ancora e anche la giustizia divina.

Per te che ospiti è un periodo questo in cui devi essere un eroe per essere un vero cristiano.

Statistica Parrocchiale

Nati e Battezzati:

1. Scardanzan Flavio di Dante e di Da Rif Antonietta, il 10 maggio.
2. Valt Vilma di Silvio e di Boschi Maria, il 13 maggio.
3. Fenti Gianpietro di Rino e di Costa Attilia, il 10 maggio.
4. Zandò Antonella di Arturo e di Costa Elena, il 21 maggio.
5. Tabiadon Giulietta di Massimo e di Zandò Lucia, il 20 giugno.

Matrimoni:

1. Brancaleone Gabriele con Cristofoletti Rosa, l'11 luglio.
2. Avv. Franco Tovanello con Pais Tarsilia Maria, il 16 luglio.

Morti:

1. Della Giacoma Attilio, di anni 78, il 30 giugno.

Banchi nuovi e buon cuore

Mentre scorrete queste righe, o sono già arrivati, o è imminente l'arrivo dei banchi nuovi della chiesa parrocchiale.

Il numero complessivo per chiesa e cripta è di settanta banchi.

Due sono i pregi che abbiamo cercato di unire nei banchi nuovi: l'arte e la comodità. Li ha progettati un architetto, e l'arte è salva; sono stati provati e riprovati da un uomo di preghiera, e i suoi consigli servirono ad eliminare i difetti che importavano scomodità.

La ditta Luchetta - Andrich non è riuscita, però, ad eliminare un difetto notevole, il prezzo. Qualcuno lo chiama con un nome più antipatico: debito.

Questo debito onestamente dobbiamo subircelo, con l'augurio di vederlo scomparire presto, perchè è veramente noioso.

Non rimproveratemi se, a tale scopo, stendo la mano: e a voi, che siete sempre in parrocchia (e che siete ormai proverbiali per generosità), e a voi, Signori Villeggianti, che, come in altra occasione ebbi a dire, amo considerare carissimi parrocchiani estivi. La esigenza di una chiesa nuova a Cavigliola è fiorita dal fenomeno della villeggiatura. Pure in considerazione della villeggiatura la parrocchia affronta d'estate un ritmo di vita spirituale molto intenso, qualora si pensi che la cura spirituale è affidata a un solo sacerdote, il quale deve incomodare altri sacerdoti che vengono con esigenza di riposo. Sette Ss. Messe festive, tre e più Messe feriali, confessioni, ecc.

Questo fatto mi incoraggia a bussare anche alla vostra generosità.

C'è la possibilità di offrire un banco, versando L. 20.000.

Ogni altra offerta, grande o piccola, sarà graditissima e, se fatta con spirito cristiano, meritoria.

NB. — Verrà lasciata in ogni famiglia una busta, che, a distanza di qualche giorno, verrà raccolta dalle apposite incaricate, con dentro l'offerta e con cognome e nome dell'offerente, scritti sull'apposito spazio.

Chi non può fare la sua offerta, non si turbi, chè il Signore premia anche il desiderio.

“Cime d'Auta”

E' il nome del Bollettino Parrocchiale, che esce in veste nuova.

Quando nasce un bambino, per dargli un nome se ne pensano almeno tre. Ma poi bisogna decidersi, perchè il battesimo è imminente; viene scelto un nome e forse non il più bello.

Così è successo a me. Tanti nomi, forse più belli, mi sono turbinati in mente. Ma era pur necessario scegliere e sceglierne uno solo.

Sul nome scelto, chissà quante critiche! Ma forse non conviene. Al mio posto avreste patito il mio stesso imbarazzo.

E poi, siamo sinceri, le Cime d'Auta sono i nostri monti e solo nostri, di cui andiamo fieri. Monti che avrebbero un lungo discorso da farci ogni volta che li guardiamo.

D'inverno raccolgono da mattina a sera i raggi del sole e riflettono su noi la loro luce; una luce che spesso cessa di essere materiale soltanto, per diven-

tare una voce allo spirito, uno stimolo ai nostri ideali, una forza alla virtù. Sono quei monti il cui ricordo fa fremere di nostalgia i nostri emigranti; «Cime d'Auta», per chi è lontano, non è solo un nome, ma ricorda una famiglia, un volto, un paese, l'infanzia, la maturità.

Chi di noi, in una giornata di gioia o di tristezza, non ha posato a lungo lo sguardo su quelle rocce svettanti e non si è sentito come capito, compreso, incoraggiato?

Su quelle pareti potremmo leggere la nostra storia; in quelle spaccature è andata a perdersi spesso la nostra voce.

D'estate il forestiero si ferma, le guarda, spesso le va a toccare e se le porta nel ricordo, col desiderio di rivederle.

«Cime d'Auta» quindi non è un nome vuoto, bensì un simbolo pregno di significato per ognuno di noi.

A colloquio con gli Emigranti

Se dovessi riportare tutte le lettere ricevute da voi, carissimi emigranti, nelle quali si esprime con commozione tutta la vostra gioia per aver ricevuto il Bollettino parrocchiale, potrei riempire un intero giornale.

Il vostro parroco lontano gode con voi di questa gioia e, se tra le tante amarezze e sofferenze che circondano la vostra vita, questo foglio vi dà un certo sollievo, vi riporta per un po' in casa vostra, vi pone sott'occhio nomi conosciuti e ricordi familiari, mi auguro che «Cime d'Auta» possa sempre giungervi puntuale e interessante.

Dalla Svizzera mi fu suggerito di dedicare un angolino del Bollettino agli emigranti. Ottima idea! E il presente articolo la vede tradotta in pratica.

Se qualcuno, lontano da casa, non riceve il Bollettino e teme di essere dimenticato, non succede per colpa mia, ma di chi non mi ha fornito l'indirizzo.

A tutti, ovunque vi troviate, voglio dare una consegna.

Dopo quasi un anno che lavoro a Caviola, ho scoperto numerose doti umane e cristiane fiorite anche con la vo-

stra collaborazione tra queste valli, come, ad esempio, l'onestà, la sincerità, l'amore alla famiglia, la generosità, la laboriosità... Conservate queste virtù anche lontano dal paese. Sono come un abito che lancia una moda che si fa onore, che si fa stimare e imitare. So che i paesi che vi ospitano, vi stimano; lo è per le vostre doti e non per i vostri difetti. Fatevi sempre onore, chè l'onore è il termometro che misura la virtù.

Con i miei saluti e auguri, vi porgo quelli di tutti i vostri parenti e paesani.

CRONACA PARROCCHIALE

SEMINARIO DI RAVENNA

A confine con la parrocchia di Caviola c'è la villa estiva del Seminario di Ravenna. Una schiera allegra di giovani, che puntano decisi alla mèta alta più di ogni altra, il sacerdozio, e un gruppo di sacerdoti addetti al difficile compito di educatori delle vocazioni, ne sono gli ospiti. In quella villa, studio, pietà e un potenziale di entusiasmo, mettono a tutta prova intelligenze e volontà giovanili. A noi che ce li vediamo vicini ci paiono un giardino

forito, da cui si diparte profumo di bontà e di purezza.

La valle del Biois si sente onorata di ospitare un Seminario.

PELLEGRINAGGIO MARIANO

Il 2 giugno, alle ore 6, dalla chiesa parrocchiale partivano due corriere zeppe di pellegrini alla volta del Santuario Mariano di Pietralba, in provincia di Bolzano. Con questo pellegrinaggio, ricco di preghiere e di spirito di sacrificio, si volle chiudere in forma solen-

ne il mese di maggio, si portarono ai piedi della Vergine i bisogni della parrocchia, si invocò la protezione della Madonna su tutti i nostri cari emigranti.

Fino a metà tragitto, pioggia torrenziale. Poi si avverrà la profezia dell'Angelo sagrestano che annunciava bel tempo. Raggiungemmo il colle del Santuario processionalmente dopo un'ora e mezzo di cammino a piedi.

Lassù, clima di profonda devozione. Ritorno tranquillo, come di chi ha raggiunto lo scopo.

ESAMI DI DOTTRINA

Il parroco ha esaminato tutti i bambini della parrocchia, alla presenza degli insegnanti scolastici.

Forse perchè al termine della scuola e quindi delle riserve mentali, forse per altri motivi, i risultati hanno in parte deluso. Alcuni ragazzi sono stati rimandati a un secondo esame. Tra i rimandati, risultano inclusi alcuni che, per motivi più o meno validi, hanno frequentato poco la dottrina parrocchiale; altri che si sono dimostrati pigri anche in altre materie scolastiche.

Alle mamme! Non è un onore avere figlioli scadenti in dottrina cristiana. Non è un bene scusare i propri figli, quando alla prova dei fatti si dimostrano pigri. Non è giusto che i figli trascurino la frequenza, per motivo che ci sono altre cose da fare il cui valore è infinitamente inferiore al catechismo. A un altr'anno migliore!

SCUOLA NUOVA E MEDAGLIA D'ARGENTO

A Canale d'Agordo si fanno parlare i fatti. In posizione veramente bella sorge la nuova scuola media, inaugurata il 28 giugno u. s. con un discorso del maestro Luciani, con la benedizione impartita da Sua Ecc. il Vescovo, alla presenza delle maggiori autorità della provincia e di molto popolo.

Quel pomeriggio rimarrà indimenticabile anche per il nostro Attilio Valt che, nel quadro della cerimonia, ricevette dal Sindaco di Canale la medaglia d'argento al valore civile con la seguente motivazione: «In occasione di una violenta alluvione (Giordania: 12 feb-



PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

La prima Comunione dei 24 bambini, nel giorno del Corpus Domini, ha destato un'ondata di fervore in tutta la parrocchia. Fu una data in cui i grandi dovettero imparare molto dai piccoli. Ho sperimentato vere le parole di Cristo che «le grandi verità vengono rivelate ai piccoli». Mi auguro che i grandi non abbiano mai da rovinare, con esempi e parole, quello che Cristo edificò in questi cuori innocenti.

Sua Ecc. il Vescovo, il pomeriggio del 14 giugno, ha amministrato la S. Cresima a 34 bambini e ragazzi della parrocchia. La cerimonia si è svolta nel miglior raccoglimento. Ha edificato tutti il contegno devoto dei padrini, consapevoli che il loro compito non si limitava a un atto di presenza e a un regalo, ma li rendeva compartecipi e corresponsabili dei destini eterni dei loro figliocci.

* * *

braio 1963), non esitava a tuffarsi per ben tre volte nelle gelide acque di un fiume in piena, per soccorrere alcune persone rimaste bloccate su di una striscia di terra ed in procinto di essere travolte; riusciva, lottando con i gorghi per circa due ore, fino all'estremo delle forze, a trarre in salvo alla riva gli sventurati. Mirabile esempio di umana solidarietà e di cosciente sprezzo del pericolo» (Roma 24 ottobre 1963 - firmato il Ministro Rumor).

AMMIRARE E... IMITARE

In parrocchia vivono due vecchietti, marito e moglie. Entrambi sono ammalati; entrambi usano le stesse pastiglie; ma il marito ha le medicine pagate e la moglie no. La nonnina terminò le sue pastiglie e fu consigliata ad usare quelle del marito. Si rifiutò. Chiesto il motivo del rifiuto, disse: «Se io prendessi le pastiglie del marito, farei un peccato di frode, perchè io non ho diritto ad avere le medicine gratis». Il marito, serio serio, confermò: «Sicuro! No se pol! se nò, se froda». Colui che scrive, fu testimone oculare. Alla scuola di questi due nonni, le cose andrebbero meglio anche nel nostro secolo in cui la frode è diventata un'arte.

Caviola venti anni fa

A Gares corse voce la mattina del 20 agosto 1944: «Dall'altopiano delle Comelle scendono i tedeschi per una battuta di rastrellamento in forma massiccia». Non era solo voce, ma una realtà. Comparvero infatti i tedeschi agli occhi dei rimasti; si appostarono come a battaglia. Si videro scavare piazzette per mortai. Partirono i primi colpi. Fiammate qua e là, poi d'improvviso, un rogo: Gares era in fiamme.

Quasi contemporaneamente scendeva una colonna di tedeschi dal S. Pellegrino. Spingevano innanzi, come scudo, quanti trovavano per via. Sulla piana tra Falcade e Caviola furono attaccati dai partigiani, probabilmente appostati sui colli di Sappade e di Tabiadon. La lotta deve essere stata viva-

ce e forte da ambe le parti. Si dice che il comandante tedesco, medaglia d'oro al valor militare, venisse colpito a morte e che la reazione dei tedeschi fosse selvaggia. Pessoliva e Tabiadon ne sperimentarono subito gli effetti: incendio e morte. Tramontò il 20 agosto. Caviola viveva ore drammatiche. Cosa riservava il giorno dopo? Il 21 agosto fu anche più sinistro: fu data alle fiamme tutta Caviola e il fuoco fu portato anche a Feder, Fregona e Tegosa.

Quando nelle prime ore del pomeriggio i barbari si ritirarono con i loro morti e non pochi (se è attendibile l'informazione, ci vollero due autocarri per trasportare i tedeschi morti), a Caviola c'era morte, disperazione tra i sopravvissuti, un cumulo di mozziconi fumanti. Per tutti c'era un unico tetto, la volta azzurra; un'unica stanza, la vallata con i suoi colli sui quali erano fuggiti vecchi, madri, bambini e, più in su, uomini e giovani sfuggiti al rastrellamento.

Il numero delle vittime, tra Falcade, Caviola e Canale, in quei due giorni, salì a 46.

Nella triste ricorrenza il parroco invita tutta la popolazione il 20 agosto prossimo, alle ore 8, in chiesa per un rito funebre in suffragio delle vittime di quei tristi giorni.

A Caviola, in piazza XX agosto, c'è una lapide che ricorda il fatto con queste parole: «All'Italia la Valle del Biois testimonia che la sua gente per lunghi mesi oppose al nemico la fierezza e l'impeto della sua anima generosa; ricorda ai posteri che il 20 agosto 1944, 46 dei suoi figli caddero sotto la furia omicida dell'invasore, mentre ardevano Caviola, Feder, Fregona, Gares e Tegosa. Possano l'amor di Patria e la volontà di popolo conservare la pace alla nostra alpe natia e al mondo».

Per mancanza di spazio la pubblicazione degli elenchi di offerte è rimandata al prossimo Bollettino.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Rinaldo Sommacal, dir. responsabile

Tip. Vescovile - Belluno

Iniziative estive

Una domenica in terra d'Africa

Durante le Ss. Messe del 26 luglio, un Missionario dei Padri Bianchi ci fece sentire la sua parola. Ci illustrò i fini del loro movimento missionario; ci parlò della presente situazione in Africa sotto l'aspetto religioso; ci invitò alla preghiera; raccolse il nostro obolo che raggiunse la cifra di L. 120.000.

Proiezione di film missionari

Alle ore 15 e alle ore 20.30 di ogni domenica, nella cripta di Caviola, per tutto il mese di agosto, ci sarà la proiezione di interessanti film girati da esperti registi in terra di missione. La proiezione sarà presentata da un Padre Missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere. Ingresso libero e offerta libera.

Mostra missionaria

Nei locali delle scuole elementari di Caviola, in località Marmolada, è aperta una mostra missionaria di autentico valore e indubbio interesse. L'allestimento è opera dei Missionari del Pontificio Istituto Missioni Estere con sede a Milano. Sarà certamente mèta di molti visitatori.

Assunta

Il 15 agosto, solennità dell'Assunta e «Giornata del Seminario».

Nella chiesa parrocchiale di Caviola, alle ore 8, Sua Ecc. Mons. Baldassari, Arcivescovo di Ravenna, celebrerà un solenne Pontificale.

Il servizio liturgico verrà prestato dai seminaristi e chierici di Ravenna.

Incontro di cultura religiosa

Alcune famiglie di Roma, Venezia, Mestre, ecc., in vacanza a Caviola, hanno organizzato, come negli anni precedenti, un «incontro di cultura religiosa», aperto a tutti i villeggianti presenti nella zona.

L'incontro avrà luogo dall'11 al 13 agosto p. v. presso l'Albergo «Seren» con il seguente orario: ore 8.30 S. Messa e meditazione (chiesa parrocchiale di Caviola); ore 16: lezione e discussione; ore 21: discussione.

Nelle tre giornate verranno proposti i seguenti aspetti sull'educazione:

- 1) *Fondamenti razionali dell'educazione: relatore rev. don Giuseppe Groppo.*
- 2) *Principi teologici dell'educazione: relatore rev. don Germano Pattaro.*
- 3) *Elementi metodologici nell'educazione: relatore rev. P. Filippo Gentiloni.*

Per madri e spose della parrocchia

Nella seconda metà di agosto in data da fissarsi alcune signore villeggianti intratterranno, sull'importante tema dell'educazione e della famiglia, le madri e le spose della parrocchia. Ritenetevi in dovere di partecipare al completo a tale adunanza, perchè su tale argomento ci sono cose urgenti da imparare. Siate in attesa del programma.

Adunanze Gi-Effe

Ogni venerdì, alle ore 18.30, c'è l'adunanza alle giovani dai 15 anni in poi. Alle giovani di Caviola, che d'estate sono molto occupate, è desiderio che si uniscano le giovani villeggianti iscritte a movimenti cattolici.

Campionato

La neo-squadra di calcio «Caviola» sta disputando un piccolo campionato organizzato dai ragazzi di don Raffaele. Le squadre in lotta sono: Seminario, Canale, Colonia Treviso, Caviola. Non ci demoralizzano le sconfitte; ci interessa il fatto di tener uniti i giovani e di educarli attraverso lo sport.

Martedì: Grest

Ogni martedì, dalle ore 8 alle 12, il parroco guida tutti i ragazzi dagli 8 ai 13 anni, che hanno volontà di partecipare, a passeggiate istruttive, in cui si dà un pensiero religioso, si visita una località interessante, si legge un brano di vertente, si gioca, e si imparano varie cose.

Si serve della collaborazione di Italo seminarista e di due capi-gruppo.